

## L'importanza del giusto "abbinamento" «Noi ci siamo affidati allo sportello lavoro»

«Quando si cerca un assistente familiare spesso si è smarriti e, a volte, disperati», esordisce Alessandra Tedesco, che poco più di tre anni fa si è rivolta allo Sportello Lavoro per cercare una persona che accudisse il padre. «D'improvviso ci si trova di fronte ad una scelta importante, quella di trovare la persona "giusta" a cui affidare un genitore e con la quale dover inevitabilmente cambiare abitudini ed orizzonti. L'incontro con Mariya Oleksyuk, la perso-

na che è entrata a far parte della loro vita è stato da subito proficuo e questo «anche grazie ad un tipo di selezione attenta che era stata fatta e che ha portato a consigliarci la persona adatta per le esigenze della nostra famiglia, considerando le aspettative e le esigenze di tutti noi. Il lavoro domestico è difficilmente assimilabile ad altre tipologie di lavoro, per le implicazioni personali, emotive e psicologiche che può avere: con Elisa Di Marco c'è stato un confronto, in tutto questo

tempo, costante e quello che ha sempre confortato me e i miei familiari è stata la capacità di affiancarci anche in alcuni momenti più difficili per consigliarci su certe dinamiche e farci comprendere alcuni aspetti di un lavoro complesso».

Chi decide di svolgere questo lavoro mette a disposizione la sua vita - spesso, per una gran parte di essa - per assistere una persona malata o con difficoltà: si entra in una realtà della quale si sconvolgono gli equilibri e le

abitudini e con la quale si devono regolare nuovi rapporti. Se nel caso di Alessandra, suo padre e Mariya la convivenza procede in maniera positiva, tanto che quest'ultima è stata accolta dall'intera famiglia, non sempre le condizioni che le assistenti familiari trovano sono le migliori: la mancata regolarizzazione tramite contratto, le pretese di straordinari - anche non pagati - o l'assenza di giorni liberi sono purtroppo ancora casi frequenti. **D.Lat.**



Elisa Di Marco, responsabile dello Sportello Lavoro della Cisl

LA PROVINCIA

MARTEDÌ 28 MAGGIO 2019

LA PROVINCIA  
MARTEDÌ 28 MAGGIO 2019

Como 57

## Tumori al seno, 500 nuovi casi all'anno Il Valduce apre un'unità di prevenzione

**Sanità.** Inaugurata ieri la "Breast unit", un reparto in rosa in cui lavorano più specialisti Mariella Enoc: «Lavorare assieme, è dimostrato, funziona meglio dei compartimenti stagni»

Una nuova breast unit per combattere il tumore al seno, il Valduce inaugura un reparto tutto rosa per le patologie della donna.

Ieri mattina l'ospedale di via Dante ha inaugurato un nuovo reparto la cui peculiarità è la multidisciplinarietà, il centro dell'unità è la senologia, nella nostra provincia il tumore al seno conta 500 nuovi casi all'anno, il Valduce ne diagnostica circa il 60% seguendo attualmente in follow up oltre 3mila pazienti. Oltre alla diagnosi e alla prevenzione (15mila screening mammografici all'anno di cui 8mila clinici), c'è però posto anche per la terapia, per gli ambulatori di ginecologia, per il supporto psicologico, per i test genetici, per le gravidanze complicate, nella breast unit hanno trovato casa anche le associazioni di volontariato. Il nuovo reparto si chiama San Camillo, il prolettore degli ammalati.

### Lo screening salva la vita

«Innovare, per un ospedale, non significa soltanto comprare nuovi macchinari - ha commentato Mariella Enoc, procuratrice speciale del Valduce - ma anche pensare all'organizzazione dei reparti. La collegialità, è dimostrato, funziona meglio dei compartimenti stagni».

Tante specialità al servizio non della singola patologia, ma delle pazienti.

«Nel nuovo reparto la parte fondamentale è certo quella dedicata alla prevenzione - ha detto Luciana Ambrosiani, direttore di anatomia e istologia patologica e portavoce per il gruppo della nuova unità - Gli screening salvano le vite e riducono i costi economici per il sistema sanitario perché la malattia non arriva alle fasi più complesse e delicate. L'unità in rosa però può contare anche sull'oncologia, sulla chirurgia, su diversi ambulatori satellite per la ginecologia, per le donne incinte e i possibili problemi di diabete e di ipertensione. C'è il servizio di riabilitazione e di supporto psicologico».

### Speranza di vita al 90%

ella provincia di Como il tumore al seno registra purtroppo uno dei tassi di incidenza più alti d'Italia, le ragioni non sono ancora note, l'inquinamento atmosferico di certo gioca un ruolo chiave. Di contro però la speranza di vita è incoraggiante e supera il 90% dei casi. Oggi la medicina ha fatto dei grandi passi avanti soprattutto in campo farmaceutico, grazie a dei nuovi prodotti biologici anti tumorali il



Foto di gruppo nel nuovo reparto (quarta da sinistra la manager Mariella Enoc) BUTTI

### Realizzata anche una sala per le associazioni. È stata dedicata a Olga Ceriani

cui costo però si aggira per un singolo trattamento da tumore al seno intorno ai 40mila euro all'anno.

Il Valduce allora, a proposi-

to di multidisciplinarietà, propone nella nuova unità anche dei test genetici, le parenti più strette e in particolare le figlie delle pazienti possono essere avviate precocemente agli screening garantendo una riduzione fino al 40% dei tumori maligni al femminile.

I lavori per la realizzazione del nuovo reparto sono durati sei mesi, è da marzo che medici e pazienti hanno iniziato ad utilizzare questi spazi. La Congregazione delle suore in-

fermiere, credendo con forza nel progetto, ha messo a disposizione la casa del clero e l'ex residenza del cappellano, degli spazi interni che dunque liberano altri ambulatori prima dislocati negli altri reparti. Ultima annotazione, la sala per le associazioni è stata intitolata alla memoria di Olga Ceriani già presidente di Noi sempre donne, le volontarie hanno preso posto donando il loro tempo alle pazienti. **S.Bac.**

## Va in ospedale E sul cellulare arriva lo spot degli avvocati

### Il caso

Poche ore prima dell'operazione il paziente riceve come pubblicità sul cellulare il numero di un avvocato esperto in casi di malasanità.

Un lettore poco dopo essere entrato in ospedale per sottoporsi a un intervento chirurgico ha ricevuto il seguente sms: «Credi di aver diritto a un risarcimento per malasanità? Fai valutare con serietà e senza costi, chiama il numero verde "sportello legale sanità", dalla tua parte sempre!». Un caso segnalato al nostro quotidiano.

Sentito lo sportello legale, che ha sede a Roma, la risposta è stata che si tratta di una normale operazione pubblicitaria, per la campagna questi avvocati si sono affidati a una società che opera anche con le compagnie telefoniche. Wind Tre, l'operatore che ha inviato il messaggio sul cellulare del cittadino, fa sapere che per scelta politica l'iniziativa è stata interrotta il 10 maggio, anche a seguito dei commenti arrivati con forza dalle associazioni dei medici.

Wind Tre sostiene che la concomitanza tra la spedizione dell'sms e l'operazione del paziente sarebbe solo un fatto casuale. Di coincidenza parlano anche gli avvocati dello sportello legale romano. «Vergognoso - commenta invece Gianluigi Spata, presidente dell'Ordine dei medici di Como - Simili pubblicità non dovrebbero essere permesse».

**S.Bac.**

# Economia

**ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT**  
Tel. 031 582311 Fax 031 582421  
Enrico Marietta e.marietta@laprovincia.it, Marilena Luaidi m.luaidi@laprovincia.it

## Como fa impresa Mille nuove attività nei primi tre mesi

**L'indagine.** Seconda migliore performance lombarda che si somma a un saldo positivo di 106 aziende nel 2018 Galimberti: «Ottimi numeri, tanti giovani e donne»

**COMO**  
**MARIA C. DELLA VECCHIA**  
In quanto a voglia di fare nuova impresa Como nel 2019 è partita con un dato di tutto rispetto, fra i migliori della Lombardia. Sfiora infatti quota mille (957) il numero delle nuove attività iscritte al registro camerale delle imprese nel primo trimestre dell'anno, con una differenza di 37 imprese in più (+4%) rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Il dato, certamente, non c'entra con quel termometro dell'economia locale che tira le somme di quante imprese chiudono i battenti rispetto a quelle che aprono. In proposito la demografia locale d'impresa ci ricorda che il territorio comasco con 2.701 iscrizioni e 2.595 cessazioni ha chiuso il 2018 con un saldo positivo di 106 imprese (+0,1%) attestandosi su un totale di 47.863 (dati Movimprese-Infocamere).

Tornando al dato sulle nuove imprese del primo trimestre di quest'anno, è certamente un dato in cui c'è un po' di tutto: dalle situazioni di auto-impiego per-

**Il primo settore è quello delle costruzioni Poi il commercio e i servizi**

ché magari non si trova lavoro oppure si è perso quello che si aveva, alla vera e propria startup che nasce sulla base di un business plan che punta a crescita e profitto, comprese le sperimentazioni tecnologiche portate dai giovani, di cui si avranno testimonianze dirette martedì prossimo, 28 maggio, nella Giornata dell'Innovazione a ComoNext.

Comunque sia è un dato positivo che, in diversa misura a seconda dei casi, registra vera ambizione imprenditoriale e volontà di non arrendersi.

Più in dettaglio, secondo i dati elaborati dall'ufficio studi della Camera di Commercio di Milano-Monza Brianza-Lodi, sul totale delle nuove imprese il 27% è dato da imprese avviate da giovani, il 25% da donne e il 18% da stranieri. Sono soprattutto imprese delle costruzioni (181) e del commercio (157), ma anche dei servizi alle imprese (72), del manifatturiero (48) e dell'alloggio (40).

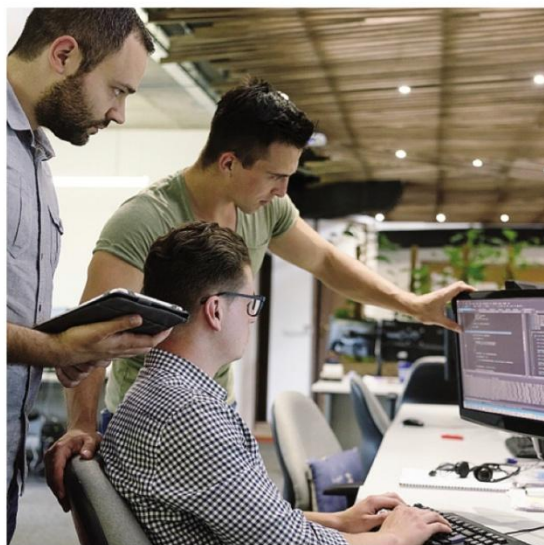
Per il presidente della Camera di Commercio di Como e Lecco, Marco Galimberti, il dato sulle nuove imprese a Como «fa ben sperare e ci dice che nel dna dei comaschi la voglia di fare impresa e di impegnarsi si conferma nonostante tutte le difficoltà che, di fatto, investono chi decide di intraprendere e mettersi in proprio. Quindi - aggiunge Galimberti - la voglia di mettersi in gioco c'è, ma ancora più impor-

tante è l'impegno di tutte le componenti del nostro sistema economico e istituzionale per far crescere un ambiente idoneo ad aiutare le nuove imprese a rafforzarsi, affinché durino nel tempo. Dobbiamo impegnarci tutti per questo: Camera di Commercio, associazioni d'impresa e istituzioni».

Nel commentare i dati Galimberti riconosce che «certo, siamo consapevoli che contiene una componente di impresa progettata come si deve, ma anche una componente di auto-impiego. Comunque sia, sono ottimi dati che vedono la partecipazione di donne e di giovani, anche spinti da progetti digitali». Su se o quanto la flat tax abbia spinto a inizio 2019 la voglia di avviare nuove attività Galimberti non si sbilancia: «Non so se il numero di nuove imprese selghi o meno alla flat tax, ma è evidente che, comunque sia, è positivo sapere con certezza e in partenza qual è la percentuale fiscale complessiva che si andrà a pagare. Sarebbe un aspetto fondamentale per ogni impresa ma soprattutto per una nuova attività, che altrimenti rischia di arrivare in fondo all'esercizio ed essere costretta a rimettere tutto in discussione sotto il peso di un carico fiscale non del tutto prevedibile, anche perché non è una novità che spesso i parametri del fisco cambiano strada facendo».

## Cresce la rete dei gommisti A Como in 10 anni +20%

Nel 2018 in Lombardia la rete dei gommisti ha toccato quota 793 aziende. Rispetto al 2009 vi è stato un aumento del 9,2%. In provincia di Como crescita del 20%.



Il 27% delle nuove imprese registrate ha un giovane come titolare

## Al primo posto c'è Milano Un'alta componente di stranieri

Como è fra le sette province lombarde che nel primo trimestre del 2019 hanno avuto il maggior numero di nuove imprese.

Al primo posto c'è Milano, con circa 7.500 nuove imprese, seguita da Bergamo e Monza Brianza (circa 2.000 ciascuna). Poi Varese, Como e Pavia con circa mille. Tutte province che rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso segnano un incremento di nuove imprese, in linea con l'andamento regionale (visto che in Lombardia le nuove iscritte sono state

18.780, 410 in più sul 2018) e nazionale (114.410, 1.183 in più).

Sul totale lombardo i giovani e le donne pesano rispettivamente il 27% e il 25%, stesse percentuali di Como, mentre gli stranieri pesano il 21% (3 punti in più rispetto a Como).

Circa i settori delle nuove iscritte, al primo posto nei primi tre mesi dell'anno c'è il commercio (18.000 nazionali, 3.000 in Lombardia, 2.000 in Lazio e Campania), seguito dalle costruzioni (13.000 in Italia, 3.000 in Lombardia e

mille in Toscana, Lazio, Veneto e Piemonte), dall'agricoltura (9.275 in Italia, di cui oltre mille in Veneto, Lazio e Puglia), e dalla manifattura (6.000 di cui circa mille in Lombardia e Toscana. Ai primi posti anche i servizi alle imprese quali studi professionali e ricerca, alloggio e ristorazione: tre settori con 5.000 imprese iscritte in Italia, di cui circa 1.000 in Lombardia. Con circa 3 mila iscrizioni ci sono servizi e comunicazione, con circa 2 mila finanza e immobiliare, con circa mille trasporto, sport e tempo libero.

## Giornata dell'innovazione A ComoNext c'è Landini

**L'iniziativa**  
Protagonisti 100 studenti da 10 scuole della provincia L'intervento del segretario della Cgil

Si svolge oggi a ComoNext la XXI Giornata dell'Innovazione, iniziativa promossa dalla Camera di Commercio di Como-Lecco per stimolare imprese e giovani sui temi dell'innovazione e della

digitalizzazione. Il tema della Giornata è la trasformazione digitale quale fattore strategico imprescindibile per la competitività delle imprese in un mondo sempre più globalizzato.

Gli studenti protagonisti di IdeaImpresa hanno avuto modo di riflettere su questo tema attraverso un percorso articolato e condiviso che ha dato loro modo di confrontarsi con il mondo del lavoro e le sue rego-

le. Quest'anno alla Giornata parteciperanno 21 squadre per un totale di circa 100 studenti provenienti da 10 istituti di scuola secondaria superiore della provincia di Como. A fine giornata, verranno premiati i vincitori.

L'iniziativa prenderà il via alle 9 con i saluti istituzionali di Marco Galimberti, presidente della Camera di Commercio e di Stefano Soliano, General Manager di Como-

Next. A seguire la presentazione da parte degli studenti dei progetti partecipanti al concorso: un'ulteriore opportunità di confronto per imparare a illustrare in pubblico il proprio lavoro, le proprie idee e le proprie soluzioni. Alla presentazione interverranno Maurizio Landini, segretario Generale Cgil, Gian Luca Giussani, del Rotary International Club, Doniziano Basilico della società Seam engineering Srl e Maria Cristina Porta, responsabile dell'incubatore di Sviluppo Como - ComoNext.

Il pomeriggio, dalle ore 14.30, vedrà lo sviluppo in contemporanea di attività diverse: lo spettacolo "Di sabbia e di vento" - è accaduto anche a

me!", una rappresentazione teatrale con Alessandro Baito e Laura Negretti, che affronta il tema della discriminazione di genere, della prevaricazione fisica e psicologica sul lato femminile del mondo e dell'umano, il convegno "The Next Safety Generation - Innovare cambiando la cultura della sicurezza", che intende sensibilizzare sui temi della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e una pitch session in cui alcune imprese insediate a ComoNext presenteranno la loro attività e si racconteranno per far capire come le tecnologie che abilitano la trasformazione digitale trovano applicazione concreta nel business quotidiano.



Maurizio Landini

# Svolta Lariofiere, un nuovo presidente

**Polo espositivo.** L'imprenditore lecchese Fabio Dadati prende il posto di Giovanni Ciceri dopo due mandati. Il presidente uscente resta nel cda come Roberto Galli. Il sindaco di Erba Veronica Airoidi è vicepresidente

**ERBA** Cambio al vertice di Lariofiere con l'imprenditore lecchese Fabio Dadati che prende il posto del comasco Giovanni Ciceri alla presidenza. Il nuovo board del polo espositivo - così come determinato ieri dai soci riuniti in assemblea - si completa con il sindaco di Erba Veronica Airoidi nel ruolo di vicepresidente (carica che di statuto spetta al Comune) mentre in qualità di membri del consiglio di amministrazione sono stati indicati lo stesso Ciceri, Roberto Galli (vicepresidente uscente) e Antonio Sartor, finance manager alla Spreafico Francesco di Dolzago e molto noto sul territorio anche per il suo impegno al vertice di Aido. A Ciceri e Galli è stata chiesta la disponibilità ad un ulteriore impegno per garantire continuità in particolare su progetti chiave come RistorExpo e Mostra dell'Artigianato.

**Il background**  
Dadati ha fondato nel 2012 Lake Como East Side, gruppo alberghiero situato a Malgrate. Dopo diverse esperienze professionali e amministrative di giornalista, manager in Fiera Milano, consulente per multinazionali in diversi settori industriali e di coordinatore del Sistema Turistico del Lago di Como, Dadati ha dato vita al primo "design & boutique hotel" del Lago di Como, la

Casa sull'Albero. Poi il gruppo è cresciuto con l'acquisizione dell'albergo Promessi Sposi e del ristorante da Giovannino. Una svolta, quella di Lariofiere, dopo due mandati di presidenza dell'avvocato erbese, presidente di Concommercio Como: «Un'esperienza straordinaria» dice Ciceri - mi porterò nel cuore talmente tante cose che è difficile ricordarle tutte, mi viene in mente RistorExpo Genova, messo in piedi con il direttore Silvio Oldani pochi mesi dopo il crollo del ponte Morandi, ma anche il successo di una manifestazione come Fornitore Offresi o il rilancio di Mecì, lo spirito di squadra, la passione, l'entusiasmo e anche il riscatto sempre positivo del territorio sono stati elementi decisivi nel nostro lavoro. Abbiamo preso in mano Lariofiere nel momento più difficile, all'indomani della crisi e oggi che siamo usciti dal tunnel possiamo dire di avere vinto la scommessa».

Il presidente della Camera di commercio Como-Lecco, Marco Galimberti, sottolinea il buon lavoro del presidente e del cda uscente: «C'è stato un obiettivo cambio di passo del polo espositivo - dice Galimberti - in assemblea abbiamo sottolineato il valore strategico di Lariofiere, la necessità di continuare il lavoro al servizio delle imprese del territorio; il bilancio, in perdita, dovrebbe proprio per questo essere ac-

compagnato da un bilancio sociale». Sul futuro, Galimberti ha espresso la volontà di coinvolgere, ancora di più, la Camera di commercio nell'attività dell'ente: «Studieremo lo strumento migliore - continua - sarebbe necessaria una maggiore comunicazione, magari attraverso la periodica audizione del presidente al consiglio camerale».

**Rapporto con Villa Erba**  
Il sindaco Veronica Airoidi enfatizza il ruolo di Lariofiere in concomitanza con la nuova Camera: «Il polo espositivo - dice - acquisisce ulteriore valore strategico in virtù, innanzi tutto, della posizione baricentrica». Airoidi mette a fuoco un paio di possibili focus su cui lavorare: «Credo sia necessario un maggiore coordinamento con Villa Erba - dice - si tratta di strutture diverse, per molti aspetti complementari, insieme possono sviluppare dinamiche positive per entrambe. Quanto all'attività di Lariofiere, che già ritengo molto ricca, penso sia opportuno valutare se esistano i presupposti per promuovere una manifestazione dedicata al mondo della bicicletta, compresa quella elettrica, al trekking e al canottaggio. Si tratta di attività che hanno un potenziale enorme nel nostro territorio e la giornata del Giro d'Italia ce lo ha dimostrato una volta di più». **E. Mar.**



Folla a Lariofiere in occasione di RistorExpo, manifestazione simbolo del polo espositivo



Fabio Dadati



Veronica Airoidi



Giovanni Ciceri



Roberto Galli



Antonio Sartor



Marco Galimberti



Silvio Oldani

# Chiude stabilimento Husqvarna Ottanta lavoratori in esubero

**La crisi**  
La multinazionale ha annunciato ai sindacati lo stop della produzione nella sede di Valmadrera

— Che la situazione dello stabilimento di Valmadrera non fosse rosea si sapeva già da qualche tempo, ma che la prospettiva fosse quella di arrivare alla cessazione completa della

produzione non si poteva immaginare. È stata una doccia gelata quella che ha investito i 102 dipendenti della Husqvarna Italia Spa.

Se nelle settimane precedenti, infatti, la proprietà aveva annunciato l'intenzione di ridimensionare di circa la metà l'insediamento produttivo di via Santa Vecchia, ha invece annunciato che la chiusura si prospetta come totale. Una linea

che ieri è stata discussa dall'assemblea dei lavoratori, i quali hanno deciso di astenersi dal lavoro e attivare un presidio permanente fuori dall'azienda.

Al tavolo erano seduti anche i rappresentanti sindacali di Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm. Insieme alle Rsu e alle maestranze è stato quindi «dichiarato un presidio permanente conseguente alla dichiarazione aziendale avuta nell'incontro

tenutosi venerdì presso Confindustria Lecco Sondrio, dove sostanzialmente Husqvarna ha dichiarato la chiusura dei reparti produttivi del sito di Valmadrera mantenendone la sola parte commerciale - ha affermato Fabio Anghileri (Fiom) -. Nella riunione di oggi si è condiviso di attivare tutti i tavoli istituzionali per sollevare a tutti il problema ormai evidente della gestione di queste situa-

zioni di crisi avendo delle condizioni di utilizzo degli ammortizzatori sociali molto ridotte rispetto al passato».

Ad approfondire la situazione è Pierangelo Arnoldi (Fim). «Si tratta di una situazione che era in atto da mesi, se non da anni. Da tempo, infatti, si faceva ricorso alla cassa integrazione per colmare le carenze produttive. Ma nelle ultime settimane si è avuta una forte accelerazione. Circa tre settimane fa siamo stati convocati dalla proprietà, che ha parlato di problemi a livello produttivo e ha chiesto tempo per cercare di andare a sopperire dalla cessazione del prodotto McCulloch con altre produzioni, tentativo che però

non ha avuto successo». Quindi, venerdì, ecco la doccia fredda. «In Confindustria la proprietà ha rincarato la dose, spiegando che a rischio non è più il 50% dei dipendenti, ma tutta la parte legata all'attività produttiva, che si andrà a cessare. Quindi si passa da 50 a circa 80 esuberanti, in quanto si ipotizza il mantenimento della sola parte commerciale».

Una eventualità che i sindacati hanno bollato come inaccettabile. «Abbiamo chiesto di cercare soluzioni alternative alla perdita di posti di lavoro, anche perché il tessuto produttivo è in difficoltà: nelle ultime settimane le domande di cassa integrazione sono aumentate».

# Reti di imprese in crescita Nel Comasco sono 154

**L'indagine**  
La Lombardia è regione leader a livello nazionale con 31.992 contratti

— Dalle imprese di prodotti naturali italiani che intendono condividere la loro attività di commercializzazione di cibi freschi anche all'estero, quelle che si affiancano per creare un prototipo di moduli abitativi prefabbricati in legno a basso co-

sto, le cooperative che insieme puntano a sostenere il diritto alla salute dei lavoratori attraverso l'erogazione di ticket sanitari.

Sono alcuni esempi di aziende che hanno scelto di sottoscrivere un contratto per reti d'impresa, la formula disciplinata da apposite normative - che permette alle imprese di unire le forze per affrontare meglio la competizione globale.

Le imprese che in Italia hanno stipulato un contratto

di rete sono 31.922. Di queste imprese, ne sono presenti 3.308 in Lombardia (pari al 10% nazionale); prima regione è il Lazio con 8.405 imprese coinvolte in reti (26%). A seguire Lombardia (10%), Veneto con 2.479 imprese (8%), Campania con 2.407 (7%) e Toscana con 2.091 (6%).

La crescita su base annua è stata pari a +8,5% in Lombardia, dopo Milano in testa con 1.170 imprese (pari al 35% del totale regionale), si colloca in Brescia con 479 imprese (pari al 14% lombardo), Bergamo con 378 imprese (11%) e Lecco con 276 imprese (8%). A Como 154 imprese (4,6% regionale).

# Aperitivo di CdO Como Codice crisi d'impresa

**Formazione**  
Domani pomeriggio alla Pergo di Senna un incontro dedicato alle novità normative

— Domani pomeriggio, dalle ore 18 circa, presso la sede della Pergo in via Roma 60 a Senna Comasco, la CdO (Compagnia delle Opere) Como organizza "Aperitivo in Compagnia", un incontro dedicato ad imprese e aziende sul tema "Pianificazione e Prevenzione, i pilastri

fondamentali per il nuovo Codice della Crisi d'Impresa". Dopo la registrazione dei partecipanti, intorno alle 18.30, i formatori di Pergo, una realtà che si occupa di consulenza, formazione, sviluppo e comunicazione su misura per aziende e privati, daranno il via ai lavori, con alcuni focus che toccheranno i diversi aspetti del nuovo Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14), al fine di renderlo più chiaro e comprensibile: dai cambiamenti a cui saranno sot-

toposte le srl (Società a Responsabilità Limitata) e le SPA (Società per Azioni) alla responsabilità diretta degli amministratori, dagli strumenti preventivi per rilevare e superare le crisi ai vantaggi e alle misure cautelari, protettive e premiali per le aziende, le imprese e le società. Al termine dell'incontro, verso le 19.45, si terrà un aperitivo di networking, durante il quale i presenti potranno scambiarsi pareri, opinioni ed esperienze, nell'ottica di condivisione e collaborazione che da sempre connota le iniziative di CdO. La serata si chiuderà alle 20.30 circa. Ingresso libero previa conferma disponibilità posti. Per info contattare il numero WhatsApp 329 4585133. **A. Rov.**

LA PROVINCIA  
MARTEDÌ 28 MAGGIO 2019

## Mariano Comense

# Nuovi mini-bus per anziani e disabili Arriva il soccorso della Croce Bianca

**Mariano.** Il 5 giugno scade il comodato gratuito dei due Fiat Doblò utilizzati dal Comune. I volontari della onlus offrono i loro mezzi finché il municipio non farà un altro contratto

MARIANO  
**SILVIA RIGAMONTI**

Il trasporto anziani e disabili di Mariano è a rischio.

Il 5 giugno scade, infatti, il contratto per l'utilizzo dei Fiat Doblò necessari per garantire il servizio in città.

Una criticità che si somma anche al termine della convenzione con la Croce Bianca per la gestione dell'attività, fissato a fine luglio.

Ma se con la onlus locale il dialogo è aperto, così non è per i furgoncini con il Comune, che lavora contro il tempo per arrivare a firmare un nuovo leasing per trovarne di nuovi.

### La burocrazia

Non si cambia, infatti, la formula del comodato d'uso.

«Tale soluzione organizzativa è particolarmente rispondente ai requisiti di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa» si legge nella deliberazione firmata dal segretario comunale, **Francesco Bergamelli**.

Che autorizza così la responsabile del settore Servizi sociali, **Meri Puglia**, ad assumere ogni atto necessario per arrivare a

centrare l'obiettivo. Entro tempi sempre più brevi.

«Lo strumento del comodato gratuito ha consentito all'amministrazione di avere a disposizione dei mezzi da utilizzare per lo svolgimento del servizio a costo zero - si legge ancora nella delibera - , fatta eccezione per le spese di carburante e costo del personale di guida, in quanto i fornitori dei mezzi coprono le spese con una raccolta di fondi tramite sponsorizzazioni effettuata presso i titolari di attività economiche presenti sul territorio marianese».

In aiuto al Comune arriva la sezione locale della Croce Bianca. È proprio la onlus di via Dei Donatori del Sangue a tendere una mano al municipio, pronta a garantire il servizio con i mezzi propri nel periodo di ricerca dei pulmini fino alla stesura di un nuovo contratto.

Apertura che implicitamente indica come la sezione locale dell'associazione sia disponibile anche a rinnovare la convenzione per la gestione del servizio in scadenza a luglio.

A loro, infatti, il Comune si è affidato dopo il passo indietro della realtà "Un giorno insie-



I due mini-bus per il trasporto anziani e disabili inaugurati nel dicembre 2016

**L'associazione punta anche al rinnovo della gestione del servizio**

me" che non aveva più le forze umane per svolgere il trasporto.

### Il subentro

A loro è subentrata la Croce Bianca nella convenzione con piazzale Manlio, garantendo due volontari per guidare i mezzi in modo da rispondere al bisogno di una media 15 utenti all'anno per il trasporto conti-

nuativo e 100 passaggi occasionali.

A loro il compito anche di gestire un calendario dove raccogliere le prenotazioni degli utenti, sgravando così gli uffici comunali dal lavoro.

Il tutto a fronte di un "rimborso" massimo di 16 mila euro, modulati sulla durata della convenzione.

## Mariano Comense

# Case di riposo chiuse: chiesto l'Immediato

(m.pv.) La Procura di Como - pubblico ministero Maria Vittoria Isella - ha chiesto il giudizio immediato a carico dei due gestori di case di riposo a Mariano Comense accusati di caporalato in ambito sanitario. La data dell'udienza deve ancora essere fissata. Nei guai erano finiti un 43enne e la sua convivente, una 34enne, chiamati a rispondere appunto di sfruttamento del lavoro. Più strutture (poi "colpite" dal sequestro preventivo) che - secondo l'accusa - non sarebbero state adeguate per ospitare gli anziani, circa 29 pazienti che furono in seguito trasferiti in altre strutture del territorio. Dopo le verifiche effettuate dai Nas e dall'Ats Insubria, e dopo l'intervento dei carabinieri del Nucleo ispettorato del lavoro di Como, emersero le posizioni di dieci dipendenti (tra cui



Indagine conclusa da parte della Procura di Como

otto donne) che avrebbero praticato la professione all'interno delle strutture adibite a case di riposo senza però avere le qualifiche e per di più venendo sottopagati. Le rette per i degenti erano più basse rispetto ad altre strutture. Un giro che venne bloccato e che ora dovrà passare al vaglio di un giudice.

## Nasce all'ospedale Valduce la nuova Breast Unit Tumore alla mammella, nel 2018 più di 300 casi

### Inaugurato nel presidio di via Dante il centro prevenzione donna "San Camillo"

#### I casi

All'ospedale Valduce di Como vengono diagnosticati e curati più di 300 nuovi casi all'anno di tumore alla mammella. Numeri importanti dietro ai quali ci sono altrettante donne che hanno avviato un percorso di cura che per molte inizia dalla prevenzione. Dalla mammografia in particolare, un esame che consente la diagnosi precoce

«Nel 2018 abbiamo superato i 300 nuovi casi diagnosticati e curati in questo ospedale». Cifre importanti quelle espresse da Luciana Ambrosiani, la coordinatrice della Breast Unit dell'ospedale Valduce. Si tratta di oltre 300 nuovi casi all'anno di tumore della mammella all'ospedale Valduce di Como. Numeri dietro ai quali ci sono altrettante donne che hanno avviato un percorso di cura che per molte inizia dalla prevenzione. Dalla mammografia in particolare, un esame che spesso spaventa ma è proprio grazie alla diagnosi precoce che oggi si può affrontare la malattia in tempo e guarire.

Esami di controllo, diagnosi e cura del tumore alla mammella sono attività svolte nel presidio di via Dante, dove ieri è stato inaugurato il centro prevenzione donna "San Camillo", la nuova sede della Breast Unit in cui si trovano gli ambulatori con le apparecchiature per gli screening (in totale al Valduce si eseguono circa 16mila mammografie all'anno) e la diagnostica, oltre agli specialisti delle diverse aree coinvolte (senologia, oncologia, genetica, riabilitazione, supporto psicologico). Il tutto su un unico piano a fianco della ginecologia, per facilitare la vita alle pazienti che fino a poco tempo fa dovevano spostarsi per raggiungere i diversi studi medici.

Gli spazi dove sorge il nuovo centro sono stati donati dalle religiose del presidio; dopo sei mesi di lavori l'attività ora è a pieno regime.

«Speriamo soprattutto che avere un unico spazio dedicato alla donna ci permetta davvero di mettere la persona al centro. E da parte di noi clinici ci deve essere soprattutto la massima attenzione all'individuo prima che al malato per poter essere realmente vicine e a contatto con chi si rivolge a noi», sottolinea



Lo staff schierato della nuova Breast Unit dell'ospedale Valduce. Sotto, una sala visite (foto Nassa). In totale, nel presidio di via Dante si eseguono circa 16mila mammografie all'anno. Nella nuova unità vi è anche una sala riunioni intitolata a Olga Trombetta Ceriani, fondatrice dell'associazione "Noisempredonne"



Luciana Ambrosiani, la coordinatrice della Breast Unit del Valduce.

Non solo ambulatori, nella Breast Unit c'è anche una sala riunioni intitolata a Olga Trombetta Ceriani, fondatrice dell'associazione di volontariato "Noisempredonne", oggi presieduta da Carla Merga, che si occupa di dare sostegno ai malati e ai loro familiari fornendo supporto, attività di informazione e prevenzione al fianco dei medici.

#### Asst Lariana Consultorio familiare in via Napoleona

Trasloca il Consultorio familiare dell'Asst Lariana di via Castelnuovo a Como. Sarà trasferito nel Poliambulatorio di via Napoleona, al primo piano del lato est del Padiglione Monoblocco, da lunedì 3 giugno.

Si concluderanno ufficialmente oggi le attività consultoriali nell'attuale sede al San Martino, per poi essere sospese fino al 31 maggio proprio allo scopo di consentire le operazioni di trasloco e sistemazione di materiali e arredi nei nuovi spazi di via Napoleona.

In queste tre giornate gli utenti potranno rivolgersi al Consultorio di via Gramsci. Per quanto riguarda le attività dell'area preventivo-assistenziale ostetrico-ginecologica, gli appuntamenti in agenda per il 30 maggio si svolgeranno nel Consultorio Familiare di via Gramsci.

#### Domenica scorsa alle 13

## Non vuole farsi curare: minuti di tensione al Pronto soccorso del Sant'Anna



Caos al Pronto soccorso del Sant'Anna

È andato in escandescenze al Pronto soccorso dell'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia, rendendo necessario l'intervento della polizia, chiamata dal personale medico del nosocomio che non riusciva a tenere a bada il paziente.

All'arrivo degli agenti l'uomo, un italiano di 32 anni, ha "alimentato" ancora di più la propria ira aggredendoli. Il tutto - secondo quanto è stato poi ricostruito dalla Questura - perché il paziente non voleva sottoporsi alle cure mediche necessarie. «Meglio essere arrestati che farsi

curare», avrebbe detto ai poliziotti. E così in effetti è stato: gli agenti l'hanno condotto in una cella di sicurezza della Questura in attesa di essere prosciolto all'indomani per direttissima. La Procura di Como gli ha contestato l'oltraggio, le minacce e le lesioni a pubblico ufficiale. L'arresto è stato convalidato dal giudice monocratico che ha poi fissato l'udienza per il 18 giugno. Nel frattempo il 32enne è stato sottoposto all'obbligo di firma. L'episodio turbolento è avvenuto intorno alle 13 di domenica scorsa.

M.Pv.

#### I conti

## Lariofiere, il bilancio si chiude in rosso

### Nominato il nuovo consiglio direttivo. Fabio Dadati presidente

(f.bar.) Lariofiere, bilancio con il segno meno. Il documento economico, ieri approvato in assemblea, segna al 31 dicembre del 2018 una perdita di 245.111 euro. Un risultato peggiore rispetto all'anno precedente quando si chiuse praticamente in pareggio con un utile di 10.363 euro.

Una situazione, quella dell'ente fieristico di Erba, che ha spinto alcune associazioni del territorio (Cna e Confesercenti Como) a fare una riflessione sul futuro del polo e sulla necessità di studiare nuove strade per un rilancio. Una spinta innovativa verso il futuro che viene indirizzata al nuovo consiglio direttivo che è stato nominato nella riunione

#### Le associazioni

Cna Como e Confesercenti Como lanciano una proposta. La loro volontà sarebbe quella di poter partecipare, in futuro, allo sviluppo di progetti e iniziative per rilanciare e incentivare l'attività del polo fieristico di Erba che ha chiuso il bilancio del 2018 con un passivo di poco superiore ai 245mila euro



Il polo espositivo Lariofiere di Erba. Ieri l'assemblea per l'approvazione del bilancio

di ieri. Il nuovo presidente è Fabio Dadati, in arrivo da Confcommercio Lecco e nel board di Federalberghi. Vice-presidente è Veronica Airoldi (sindaco di Erba) e poi nel consiglio direttivo conferma per Giovanni Ciceri (Confcommercio Como), Roberto Galli (Confartigianato) e, su indicazione della Provincia di Lecco, Antonio Sartor.

Ma ecco in sintesi che cosa chiedono Cna Como e Confesercenti. «Il punto di partenza del nostro ragionamento sono ovviamente i dati. Per la precisione le cifre, nerose bianche, del bilancio che non sono certo positive. E anche i risultati del bilancio consolidato degli ultimi anni fanno segnare una

perdita che si attesta sul milione di euro - spiegano Alberto Bergna (Cna Como) e Claudio Casarelli (Confesercenti Como) - Allora ci domandiamo perché l'ente, invece di rimanere sempre così chiuso, non si apre a stimoli e interventi anche di altri soggetti come i sottoscritti che si offrono per collaborare. D'asempire in Lariofiere predominano Confartigianato e Confcommercio. Le fiere sono sempre appannaggio di queste associazioni. Forse si potrebbe ripensare il modello organizzativo. Alla luce anche della nascita della nuova Camera di Commercio che unisce due territori e che ha già espresso la volontà di coinvolgere i più svariati soggetti».

Sollecitazioni che Giovanni Ciceri, presidente uscente del consiglio direttivo, liquida con un «no comment», invitando poi a esaminare nel dettaglio i conti per capire la portata del segno meno presente nel bilancio.

## Il sindacato apprezza le relazioni di Comerio e Grassi

Date : 27 maggio 2019

All'assemblea generale dell'**Unione industriali di Varese** c'erano, come da tradizione, anche i sindacati. Da sempre le relazioni industriali sul territorio sono considerate un modello virtuoso che ha permesso di affrontare e superare la recente crisi economica. Il giudizio di **Umberto Colombo**, segretario della **Cgil**, **Antonio Massafra**, segretario della **Uil**, e **Roberto Pagano** della **Cisl dei laghi** è più che positivo.

I segretari dei sindacati varesini, oltre alla relazione dell'ormai ex presidente di Univa, **Riccardo Comerio**, e del nuovo presidente **Roberto Grassi**, hanno apprezzato il richiamo fatto alla politica per avviare una politica di investimenti per il Paese.

**PRIMO PIANO**

**L'emozione e il lungo applauso**

**BUSTO ARSIZIO** - I colleghi imprenditori lo chiamano tutti semplicemente Riccardo, segno evidente che il presidente Comerio in questi quattro anni li ha incontrati personalmente, li ha ascoltati, ha combattuto per loro. Alla fine del suo discorso, i colleghi gli riservano un lunghissimo applauso. Lui

si emoziona, in modo particolare ringraziando la famiglia, «che mi ha supportato ma soprattutto in casa, sopportato» durante lo svolgimento del ruolo, e il padre che non c'è più, «perché qualche volta emozionarsi è concesso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Stiamo rischiando grosso» Comerio boccia il governo

*Il presidente degli industriali passa il testimone a Roberto Grassi*

**BUSTO ARSIZIO** - Due imprenditori, due amici, due uomini pronti a mettere le loro energie al servizio non solo delle proprie aziende ma anche dello sviluppo economico della provincia. Riccardo Comerio, presidente uscente dell'Unione Industriale della provincia di Varese, e Roberto Grassi che ieri ne ha raccolto il testimone durante l'assemblea annuale dell'associazione, sono così. Vivono il loro compito con passione, costanza e determinazione. E ieri lo si è visto dal palco dell'assemblea. Il primo termina il suo mandato dopo quattro anni, il secondo lo inizia, ma è subito chiaro che il *modus operandi* e le battaglie da portare avanti non solo saranno le stesse, ma li vedranno ancora protagonisti insieme, con ruoli differenti.



Riccardo Comerio con il suo successore Roberto Grassi

E le battaglie sono quelle per la crescita. Da tempo Comerio lo ripete: i provvedimenti del governo giallo-verde non vanno nella direzione giusta per dare una spinta a chi davvero può creare lavoro, vale a dire le aziende. Ieri lo ha ribadito con forza, parlando, tra l'altro, di fronte ad esponenti del governo, ospiti dell'assemblea. Con determinazione, appunto, ha ribadito cosa non va. «Siamo stupiti e disammati», ha esordito. Ma di sicuro non fermi. Perché,

come ha sottolineato anche il suo successore, Roberto Grassi, «la nostra provincia è da sempre quella del saper fare. A questo aggiungo anche il voler fare». Nessuna resa, dunque, ma - se possibile - ancora più combattivi. E lo si è visto nel modo in cui Comerio ha spiegato senza troppi giri di parole che «Stiamo rischiando grosso. Sembra quasi che vogliamo complicarci la vita da soli». Servono semplificazioni amministrative, «invece ci sono iter sem-

pre più lunghi e continue modifiche alle normative», ha sottolineato Comerio. Ci sarebbe bisogno di visioni a lungo termine «e invece rendiamo inutili gli investimenti già fatti lasciando incomplete opere fondamentali». L'elenco è lungo. Dalla Tav alla Pedemontana, passando per Malpensa che, per fortuna, «nonostante un disinteresse che ha sfiorato l'ostilità da parte di Alitalia», ha saputo rimettersi in pista da sola. Poi c'è il capitolo lavoro.

«Avremmo bisogno di premiare la cultura del lavoro - scandisce chiaramente Comerio - E invece prevale la logica dei sussidi, dei pensionamenti, delle elargizioni assistenziali. C'è qualcosa che non va, per usare un eufemismo, nel tassare il lavoro, non ridurre il costo e nel favorire chi il lavoro lo vuole abbandonare». Sul tema del lavoro, tra l'altro, si gioca una partita essenziale per la provincia di Varese. Quella del dialogo e del confronto con le forze sindacali. Un metodo che approva anche il neo presidente Grassi. «Soltanto attraverso il dialogo - ha detto Grassi nel suo intervento di saluto - potremo intercettare efficacemente i bisogni ed esigenze e affrontare in maniera vincente tutte le sfide che il futuro ci metterà davanti». La prima sfida, quella più difficile, è riuscire a mettere l'impresa al centro, in un orizzonte italiano ma anche europeo. «L'Europa deve essere il nostro futuro - ha ribadito Comerio - L'Italia deve esserci e deve esserci con il giusto riconoscimento di quello che rimane il secondo sistema manifatturiero a livello europeo. L'Europa è un vantaggio competitivo fondamentale per sostenere e rilanciare lo sviluppo».

Emanuela Spagna  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI**  
**«Pronti al dialogo sul lavoro»**

**BUSTO ARSIZIO** - (e.spa.) Imprenditori e rappresentanti dei lavoratori della stessa parte. In provincia di varese accade, dal momento che i presidenti dell'Unione Industriale hanno messo al centro il lavoro e il dialogo. Una scelta che i segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil hanno apprezzato. «Riapriamo il confronto sul tema del lavoro come valore - sottolinea Umberto Colombo (Cgil) - e riprendiamo il dialogo sociale. Le imprese che hanno innovato e investito hanno superato la crisi e lo hanno fatto anche grazie all'impegno dei loro dipendenti, fatto da valorizzare». Sulla stessa linea anche Roberto Pagano (Cisl): «Il confronto con gli imprenditori per noi è essenziale - sottolinea - e siamo pronti al dialogo sui temi che ci accomunano. Lavoriamo per rafforzare il manifatturiero, senza escludere nessuno». «All'orizzonte ci sono sfide importanti - sottolinea Antonio Massafra (Uil) - che condizioneranno la nostra economia, dalla Manovra al ruolo in Europa. proseguire nel dialogo con gli imprenditori è fondamentale: le aziende che si sono aperte hanno ottenuto risultati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## «Ostacoli» e «paura» Le parole pesano sul futuro

di **ROSI BRANDI**

Se le parole hanno un peso, come il presidente di Confindustria Vincenzo Bocca sottolinea da mesi, ieri un'ipotetica bilancia collocata a MalpensaFiere non avrebbe potuto misurarla. La lancetta sarebbe impazzita. La «perdita di fiducia» - gli «ostacoli alla collaborazione», un «malessere del vivere sociale», i «timori per la recessione», un «clima di incertezza e confusione», la «mancanza di stimoli», la «paura». Le parole contenute nell'ultima relazione di Riccardo Comerio come presidente degli industriali varensi sono un macigno tutt'altro che metaforico sospeso sulla testa del mondo politico, di maggioranza e di minoranza. Come dire: al governo, che la politica industriale va rimessa al centro dopo essere stata «nuovamente messa a latere», e, ai partiti di opposizione, che è giunto il momento di farla sul serio, l'opposizione. Solo così gli imprenditori potrebbero «alleggerirsi» dal costante atteggiamento guardingo verso gli attuali inquilini di

**ETTORE ROSATO**  
Vicepres. Camera



La Lega ha sfondato alle elezioni europee facendo promesse sempre più eclatanti, ma quando le promesse si gonfiano troppo, poi esplodono. La balla di Di Maio si è già sgonfiata, quella di Salvini si è messa sulla stessa strada. Ho apprezzato la relazione del presidente di Confindustria Vincenzo Bocca: è un documento che guarda al futuro e al cuore degli interessi delle imprese, in sintonia con le politiche attuate dal governo Renzi, che avevano ridato fiducia e fiato all'economia italiana. Peccato siano state accantonate dall'attuale governo. Se non si cambia registro, il sistema economico ne risentirà negativamente.

**DARIO GALLI**  
Sottosegretario



Ognuno fa il suo lavoro. Chi ha la responsabilità di governo, evidentemente, deve avere in mente tutto il Paese e non soltanto una parte di esso. Poi è chiaro, e ne siamo convinti, che l'industria porta con sé ricchezza e sviluppo. E per questo abbiamo massimo rispetto per l'attività degli imprenditori. Il mondo industriale ha messo nero su bianco delle indicazioni che sono assolutamente legittime. Ora dobbiamo compiere il passo successivo, vale a dire metterci a lavorare insieme per trovare delle strade e delle soluzioni valide e fattibili. Siamo pronti a lavorare con il massimo impegno.

**STEFANO CANDIANI**  
Sottosegretario



Le relazioni di Comerio e Bocca vanno nella stessa direzione del voto espresso dagli italiani: questo Paese ha voglia di ripartire, di mettere in moto un'economia bloccata. È il momento di decidere, non bisogna più perdere tempo. Le aree più produttive hanno investito molto sulla Lega, ci sentiamo responsabilizzati. Ciò che ci interessa è governare: ci aspettiamo che il Movimento 5 Stelle faccia anch'esso la propria parte, lasciando perdere quegli atteggiamenti «da opposizione» che abbiamo visto spesso in campagna elettorale. Il programma di governo deve essere caratterizzato da buon senso e concretezza.

**ATTILIO FONTANA**  
Pres. Lombardia



È giunto il momento di concretizzare i progetti per i quali siamo stati eletti e che la gente ha dimostrato di voler veder realizzati. Le richieste sono chiare e sono anche quelle del mondo imprenditoriale che produce ricchezza e lavoro. Si va dalle grandi opere ancora sulla carta che devono ripartire, alla nuova tassazione e all'autonomia, punti ai quali non si può più continuare a discutere. Bisogna dire finalmente la parola fine a questi traccheggiamenti e a questi continui rinvii. Ora abbiamo avuto una ulteriore conferma: bisogna portarli avanti perché li vuole la gente.



Sono più di mille gli imprenditori che ieri hanno partecipato all'Assemblea Generale di Univa. Tra loro anche l'editore di Prealpina, Daniela Bramati. A lato, l'arrivo di Vincenzo Boccia a MalpensaFiere (foto Brio)

## «Un commissario di peso, no allo sfioramento del 3%» Boccia detta le condizioni

Il presidente di Confindustria sfida Roma sull'Europa

«I giovani bravi stiano in Italia»  
L'appello di Bauli e Marchesini

**BUSTO ARSIZIO** - (f.i.) Ripartire dalla formazione. Ricorrendo agli istituti tecnici la stessa dignità dei licei. Su questo punto si sono trovati d'accordo Michele Bauli, presidente di Bauli spa (nota azienda alimentare) e Maurizio Marchesini, Ceo di Marchesini Group, leader nel settore del packaging farmaceutico. I due imprenditori sono stati intervistati dal giornalista Andrea Cabrini. «Bisogna investire sulla formazione, e fare in modo che i nostri giovani migliori non siano costretti a cercare lavoro all'estero. I più capaci devono restare qui», sottolinea Bauli. «Secondo la mentalità italiana - intervengono Marchesini - se sei bravo negli studi ti iscrivi al liceo, altrimenti vai all'istituto tecnico, come se questo avesse una dignità inferiore». Anche per Bauli serve un cambio culturale: «Basti dire - osserva - che in Germania ogni anno escono dagli istituti tecnici 800 mila giovani. Nella nostra azienda abbiamo un gran bisogno di queste figure». Marchesini aggiunge «che anche le aziende devono essere disponibili a farsi carico, almeno in parte, della formazione dei giovani, che non possono uscire dalle scuole già pronti». Dal dibattito è emersa pure l'importanza dell'innovazione, «qualità che è nel dna dell'imprenditore - rimarca Bauli - Chi si limita a gestire l'ordinario, viene inevitabilmente superato dai competitor».

gli industriali italiani, dovrebbe da oggi in poi diventare fondamentale. La ragione è semplice: il rinnovo dei vertici della Bce. Il prossimo presidente, naturalmente, non potrà essere italiano: «serve una trattativa di alleanza a partire dalla Francia per la prossima presidenza della Bce. Non dobbiamo isolarci in Europa né farci isolare - ha spiegato Boccia - Dobbiamo sentirci contemporaneamente cittadini europei di nazionalità italiana perché le cose non sono antitetiche ma complementari. Ed è chiaro che le ripercussioni della politica monetaria sono fondamentali per il Paese».

Così come avere un ruolo primario in Europa. La proposta, e la richiesta, è che l'Italia riesca ad ottenere un commissario di rango, di quelli che contano. «L'Italia deve ambire ad avere un commissario europeo di rango, dell'industria e del mercato interno, del commercio o della concorrenza. Gli altri - ha detto - sono commissari di serie B. Così come il Paese deve ambire ad avere dirigenti italiani di alto profilo all'interno dell'Ue». La tabella di marcia, insomma, è chiara. Ora resta da vedere se a Roma verranno prese le decisioni giuste. A partire dal deficit. «Noi diciamo no alla procedura d'infrazione con uno sfioramento del 3%. Dobbiamo capire che lo sfioramento per spese ordinarie e non per investimenti, su cui invece saremmo d'accordo, ma per fare debito pubblico è un elemento che riguarda solo l'Italia e non l'Unione Europea. La campagna elettorale è finita. Bisogna terminare con le facili promesse per entrare nella fase del realismo e del pragmatismo».

E.Spa.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palazzo Chigi, ruolo che di sicuro non amano perché sottrae tempo ed energie alla loro missione primaria: creare e dare lavoro. «Le nostre imprese sono un punto di forza della società», afferma Comerio. Non è un concetto enunciato tanto per dire, anzi, il leader uscente di Univa durante il suo intervento ha più volte sottolineato la crucialità di ruoli e obiettivi che, in condizioni normali, sarebbero ovvi: «Avremmo bisogno di premiare la cultura del lavoro. E invece prevale la logica dei sussidi, dei pensionamenti, delle elargizioni assistenziali. Mettere al centro l'impresa e voler mettere al centro il lavoro». A questo punto si sono fatte largo altre parole pesanti come «rammentazione», «separazione», «conflitto», riferite al nostro diritto stare in Europa, ma la più interessante è stata - con due citazioni e due significati antitetici - la «magia». Riccardo Comerio: «Si peggiorano le condizioni competitive, gli non brillanti, in cui le imprese operano e per "magia" si pretende che si generi una

crescita che porti il lavoro». Vincenzo Boccia: «Che aumenti lo spread a causa del linguaggio della politica è una magia che le imprese italiane non meritano». Quest'anno insomma le poltroncine delle prime file, dove stavano seduti sottosegretari, senatori e deputati, erano piuttosto scomode. L'analisi dell'Assemblea Generale 2019 sarebbe però fuorviante se fossero messi sul piatto della bilancia solo i sentimenti «stupidi» e «disarmati» degli industriali varesini: «Come ho detto in altre occasioni, dobbiamo continuare a credere nella forza delle nostre idee e mantenere inalterati il nostro ottimismo e la voglia di fare», ha garantito il presidente uscente, elencando le parole «Passione», «Costanza», «Determinazione». Il successore Roberto Grassi, nel suo breve saluto di ieri, ha già dimostrato di avere ben chiaro che cosa lo aspetta, ricorrendo alle parole e opere più care alle latitudini prealpine: «Saper fare, volere fare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

se lo spread aumenta solo con le parole, dobbiamo stare attenti: è una magia che le imprese italiane non meritano. Non possiamo avere uno spread

più alto della Spagna - ha aggiunto - e un tasso di crescita inferiore alla Francia». Tra l'altro, il rapporto con la Francia, a detta del numero uno de-



**RAFFAELE CATTANEO**  
Assessore Lombardia

La Lega è il vincitore indiscusso di queste elezioni. Adesso però dovrà essere all'altezza delle aspettative che hanno portato Salvini a ottenere questo risultato: ciò aumenterà le contraddizioni nella maggioranza. Se la Lega negozierà troppo con il M5S su temi come Tav, politiche industriali, scelta del commissario europeo, non risponderà alle attese che ha suscitato; se invece Salvini imporrà la propria linea, si rischierà la crisi di governo. Io continuo a credere che la maggioranza più naturale sarebbe una coalizione di centrodestra come quella che guida la Lombardia. Avrebbe largamente i numeri per governare.



**EMANUELE ANTONELLI**  
Pres. Provincia

Riccardo Comerio, oltre che un amico, è stato un grande presidente di Unione Industriali della provincia di Varese. Sono sicuro che Roberto Grassi farà altrettanto bene. Sono persone serie, preparate, guidano aziende importanti: sanno cosa vuol dire lavorare e cosa possono chiedere alla politica. Con Riccardo ho avuto un proficuo rapporto di collaborazione, che continuerà con Roberto. La provincia di Varese è un territorio importante, come ha sottolineato anche il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia. Merita una giusta attenzione e l'ascolto delle esigenze che nascono dentro le fabbriche.



**ALESSANDRO ALFIERI**  
Senatore

Il voto di domenica dice che il Pd si è rimesso in cammino rispetto ai risultati delle politiche. Siamo l'unica alternativa alla Lega. C'è ancora molto da lavorare, ma non ripartiamo da zero. Fa piacere che nell'assemblea di oggi siano state ricordate alcune cose buone fatte dal nostro governo, come il piano Industriale 4.0 e le misure su innovazione e ricerca. Il presidente Boccia ha evidenziato come questa parte del territorio abbia bisogno di infrastrutture, di investimenti su ricerca e sviluppo, e sostegno al sistema imprenditoriale. Mi pare che le misure adottate dall'attuale esecutivo siano in controtendenza rispetto a queste esigenze».



**MARIA CHIARA GADDA**  
Deputato

Gli industriali hanno mandato due messaggi chiari. Da un lato un forte richiamo al mondo politico, con i suoi rappresentanti che devono assolutamente fare scelte opportune e lungimiranti. Dall'altro c'è un forte richiamo al governo. E chiaro che il decreto crescita che sarà discusso nei prossimi giorni non risponde alle loro esigenze. E non posso che essere soddisfatta del fatto che il nostro piano Industria 4.0 sia stato citato come esempio di politica industriale. Bisogna pensare a sostenere realmente la crescita del paese che è chiamato a confrontarsi su un mercato globale



**PREALPINA** MARTEDÌ 28 MAGGIO 2019

# Rame rubato, treni fermi

**STAZIONE** Spariti 300 metri di cavi. Ritardi e cancellazioni

**GALLARATE** - Sei treni cancellati, oltre quaranta convogli in ritardo. Il tutto, grazie a ladri che si sono calati in alcuni tombini presenti accanto ai binari, nei pressi della stazione di Gallarate, e hanno asportato, nel cuore della notte, trecento metri di cavi di rame.

I guai sono iniziati alle 3.55: il furto ha mandato in tilt la circolazione ferroviaria e Rfi ha allertato immediatamente i tecnici specializzati per consentire il ripristino delle linee. Fino alle 7.40 del mattino, sulla tratta Domodossola - Varese - Milano si sono verificati parecchi rallentamenti.

Un treno a lunga percorrenza ha accumulato un ritardo di quaranta minuti. Ben trentacinque convogli regionali hanno atteso un'ora prima di poter proseguire la corsa. Nove regionali sono stati limitati nel loro percorso e altri sei sono stati cancellati.

«Sul posto - spiega Rete ferroviaria italiana - sono intervenuti sette tecnici che hanno provveduto al reintegro del materiale rubato e al ripristino del



**I ladri hanno agito poco lontano dalla stazione, accanto ai binari ferroviari**

corretto funzionamento degli impianti. Danneggiare o asportare cavi di rame non genera problemi di sicurezza: si sono attivati immediatamente i sistemi di protezione della circolazione dei treni, che segue specifici protocolli».

Insomma, nessun guaio sul fronte sicurezza, ma l'ennesima giornata partita storta per i pendolari già esasperati da mesi di

intoppi e ritardi. Questa volta Rfi non ha colpe e nemmeno Trenord che gestisce i passanti e il traffico regionale: sono stati i ladri a causare l'impasse.

Di sicuro la settimana è iniziata nel peggiore dei modi. Il passaparola è stato immediato, sulle chat che uniscono i comitati pendolari del territorio. Rabbia, ritardi in ufficio o nei luoghi di studio, ner-

vosismo a mille. Uno scenario purtroppo già visto in molte occasioni.

Presidiare notte e giorno i binari appare complicato. Di certo, il furto deve avere richiesto parecchio tempo e l'impiego di diverse persone.

Trecento metri di rame rappresentato, oltre a un danno strumentale notevole, anche un consistente danno economico che, almeno ufficialmente,

non è stato quantificato. Rfi sta cercando di ricostruire meglio l'accaduto per capire come sia stato possibile alla banda agire indisturbata. Oltre a sfilare i cavi dai tombini, che permettono le manutenzioni, non deve essere stato semplice nemmeno trasportarli e uscire dal sedime ferroviario senza farsi notare: tutto deve essere avvenuto dopo la mezzanotte, quando inizia la fase in cui i binari riposano, vista l'assenza di treni in transito.

Chi ha agito sapeva bene dove passare e come agire indisturbato.

La vendita al mercato clandestino di tutto questo rame frutterà un bel bottino a chi è riuscito a portare a termine il colpo. I pendolari, oltre a lamentarsi per l'ennesimo intoppo negli orari che loro utilizzano maggiormente, appaiono sconcertati da quanto accaduto: le stazioni continuano a vivere un periodo difficile, il primo pensiero di molti, ieri mattina, era semplicemente «ci mancava anche questa».

**Angela Grassi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LEGNANO  
LEGNANESE**

**Serate culturali in libreria**

LEGNANO - Tornano, con un nuovo appuntamento, le serate culturali in libreria organizzate dall'associazione Alcide De Gasperi, la libreria Nuova Terra e promossi dall'Associazione Italiana Centri Culturali. Stasera dalle 21 in via

Giolitti 14 sarà presentato il volume «Non siamo nel caos. Proposte per uscire dalle crisi» (Ares). Interverrà l'autore Robi Ronza che dialogherà con Alessandro Rizzo del direttivo De Gasperi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ONORANZE FUNEBRI**  
**SALMOIRAGHI**  
NUMERO VERDE 800 911 973 a Legnano da sempre

# Tremano i lavoratori Grancasa

*L'annuncio dei tagli scatena la protesta: ieri presidio e sabato altro sciopero*

LEGNANO - Scioperi, presidio, incontro al ministero: non sono giorni tranquilli per i lavoratori di Grancasa e i loro rappresentanti. Per opporsi al piano di esuberi che vuole ridurre a livello nazionale l'organico di 158 unità, ieri, proprio mentre un centinaio di lavoratori dei punti vendita della Lombardia si sono dati appuntamento di fronte all'ingresso del magazzino legnanese di via Jucker, al ministero dello Sviluppo economico si è tenuto il primo incontro fra le parti a seguito della conclusione della fase uno della procedura di mobilità.

**Sabato nuovo sciopero**

L'esito del tavolo ministeriale era quasi scontato. Il Mise ha accordato ad azienda e sindacati altri giorni utili per trovare l'accordo, rilancio che li riporterà a Roma il 7 giugno, ma che, sulla base delle intenzioni emerse, non autorizza grande ottimismo. Ed è proprio non ravvisando la volontà da parte dell'azienda di trovare alternative ai tagli di personale prospettati che oggi i sindacati dovrebbero proclamare uno sciopero per sabato che interesserà tutti i punti vendita del gruppo. Si continua quindi con la strategia messa a punto domenica con lo sciopero e ieri con sciopero e presidio a Legnano, cui hanno preso



parte i lavoratori dei centri del gruppo più vicini; Nerviano, Pero, Paderno Dugnano e Saronno. «Un esito non così scontato» commenta Fabio Petraglia della Fisascat Cisl: «In trent'anni di storia è la prima volta che in Grancasa si tiene un presidio che, sono certo, sarebbe stato ancora più partecipato se non fosse stato in programma l'incontro al ministero. Per noi, organizzarlo e registrare la presenza di un centinaio di lavoratori è stato quin-

di un ottimo successo».

**Anche amministrativi a rischio**

I numeri degli esuberi dei punti vendita Grancasa sul territorio sono indicati in nove su Legnano, tredici su Nerviano, venti a Pero e in una dozzina su Saronno (Magazzini Bossi). A questi vanno aggiunte ventidue persone in capo a Gest Due, la srl che raduna le figure amministrative tutte impiegate a Legnano. Si apre quindi un nuovo

fronte di trattativa per i sindacati, che hanno chiesto un confronto con Regione Lombardia e attendono convocazione per studiare una soluzione per questi altri esuberi. Curioso che l'annuncio degli esuberi sia coinciso con la scelta di avviare una sperimentazione di orario continuato nei punti vendita di Legnano e Paderno Dugnano, quando con un ampliamento delle ore lavorate sarebbe plausibile, perlomeno, mantenere i livelli occupazionali e non ridurli. Da segnalare anche che la direzione ha comunicato la crescita del fatturato a maggio del 7% rispetto a dodici mesi fa, quando la flessione, come in tutto l'esercizio 2018, era stata molto marcata.

**Tagli unica strategia**

«L'azienda ha rifiutato tutte le proposte avanzate dal sindacato per evitare gli esuberi - fa sapere la segreteria Filcams Cgil - e l'unica risposta che conosce alle difficoltà che sta attraversando è il taglio dei posti di lavoro. Non c'è alcuna strategia di rilancio o idea di marketing messa in campo per riconquistare quote in quel mercato dei casalinghi e dell'arredamento dove, per tanti anni, Grancasa ha recitato un ruolo da protagonista. A pagare devono essere solo i lavoratori».

Marco Calini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due immagini del presidio di ieri davanti all'ingresso del punto vendita di Legnano

## Incidente sul lavoro, operaio ferito a una mano

CERRO MAGGIORE - (L.c.) Tutto sommato è stato fortunato. L'operaio di 33 anni che ieri mattina è rimasto vittima di un incidente sul lavoro in una carpenteria di Cerro Maggiore se l'è cavata con una prognosi di 30 giorni. L'incidente è avvenuto attorno alle 9.30. L'uomo si era presentato al lavoro come tutti gli altri giorni, ma mentre stava trattando una pesante lastra di metallo questa si è improvvisamente abbattuta su di lui, schiacciandogli una mano.

I colleghi che si trovavano nel reparto si sono subito resi conto della situazione, dopo aver liberato il 33enne hanno telefonato al 112 e chiesto l'intervento dei soccorritori. Una manciata di minuti dopo, davanti alla car-

penteria si è fermata un'ambulanza della Croce azzurra di Buscate. Prestate le prime cure all'operaio, l'equipaggio ha ritenuto necessario il suo trasporto al pronto soccorso per le cure del caso.

L'operaio non era in pericolo di vita, ma la ferita alla mano era comunque abbastanza seria. Appena arrivato all'ospedale di Legnano, l'uomo è quindi stato affidato ai medici, che dopo le cure lo hanno dimesso con una prognosi di 30 giorni. Sulle cause dell'incidente ha avviato accertamenti la polizia locale, che chiarita la dinamica stabilirà d'intesa con la Procura di Busto Arsizio eventuali responsabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA